



Impresa e contesti competitivi: la concorrenza perfetta

Lezione del 7 aprile 2026

La decisione di “quanto” produrre:

Ricordiamo che nell'ottica della impostazione neoclassica l'ipotesi adottata circa il comportamento delle imprese è quella della massimizzazione del profitto... perché adottiamo questa ipotesi? È realistica? Discutiamone...

Vanno distinte due tipologie di profitto:

- a) Profitto contabile: tiene conto dei costi che si manifestano in modo esplicito;
- b) Profitto economico: tiene conto anche dei costi opportunità.

Ricordiamo che il nostro fine ultimo è dimostrare che, data l'ipotesi di razionalità, la relazione tra prezzo e quantità dal lato della offerta è crescente.

La concorrenza perfetta: ipotesi

- a) Beni sostituti perfetti/omogenei;
- b) Imprese price-takers;
- c) Non esistono barriere all'entrata nel lungo periodo (no sunk-cost);
- d) Informazione perfetta.

Per individuare l'equilibrio dell'impresa (quanto produce?) dobbiamo distinguere tra breve e lungo periodo...

L'equilibrio nel breve periodo

Nel breve periodo l'impresa massimizza il profitto, ovvero la differenza tra i Ricavi Totali (RT) ed i Costi Totali di breve periodo (STC).

La forma della funzione del costo totale di breve periodo l'abbiamo già individuata nelle unità didattiche precedenti.

La forma della funzione del Ricavo Totale è molto semplice. Data l'ipotesi di concorrenza perfetta l'impresa assume il prezzo come dato, per cui il Ricavo Totale sarà semplicemente il prodotto tra prezzo e quantità venduta, dunque una retta che parte dall'origine degli assi e con pendenza pari al prezzo.

$$\max_Q \pi(Q) = RT(Q) - TC(Q) \xrightarrow{\text{FOC}} \frac{d\pi(Q)}{dQ} = 0$$

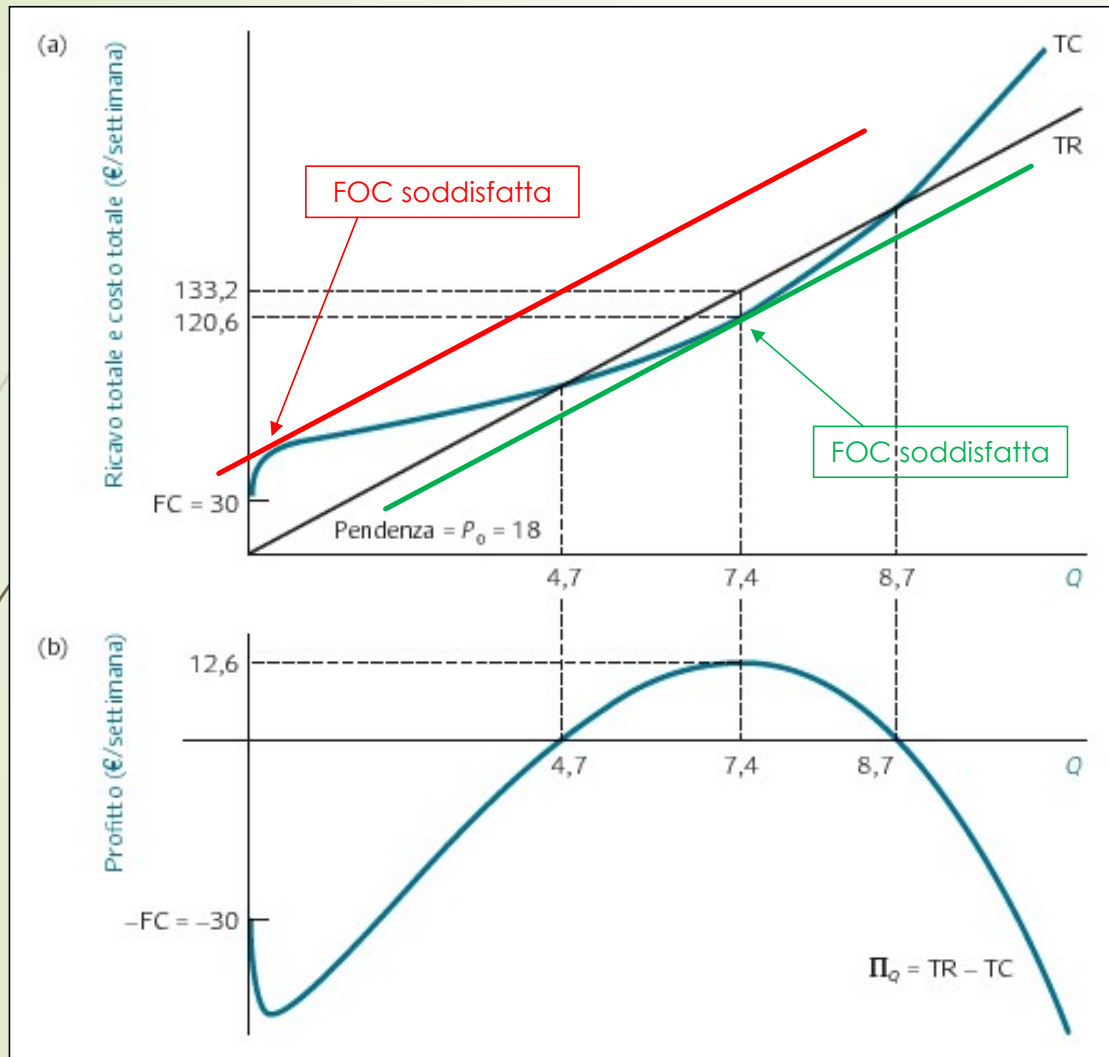
$$\frac{dRT(Q)}{dQ} - \frac{dTC(Q)}{dQ} = 0 \longrightarrow MR = MC \longleftarrow \text{Questa condizione vale per tutti i mercati}$$

Nei mercati di concorrenza perfetta, essendo il MR esattamente pari al prezzo, avremo:

$$\boxed{P = MC} \longleftarrow \text{Questa è la FOC imposta dalle imprese in concorrenza perfetta per massimizzare il profitto}$$

FOC & SOC: analisi grafica

5



← Costi totali di breve periodo

← Ricavi totali

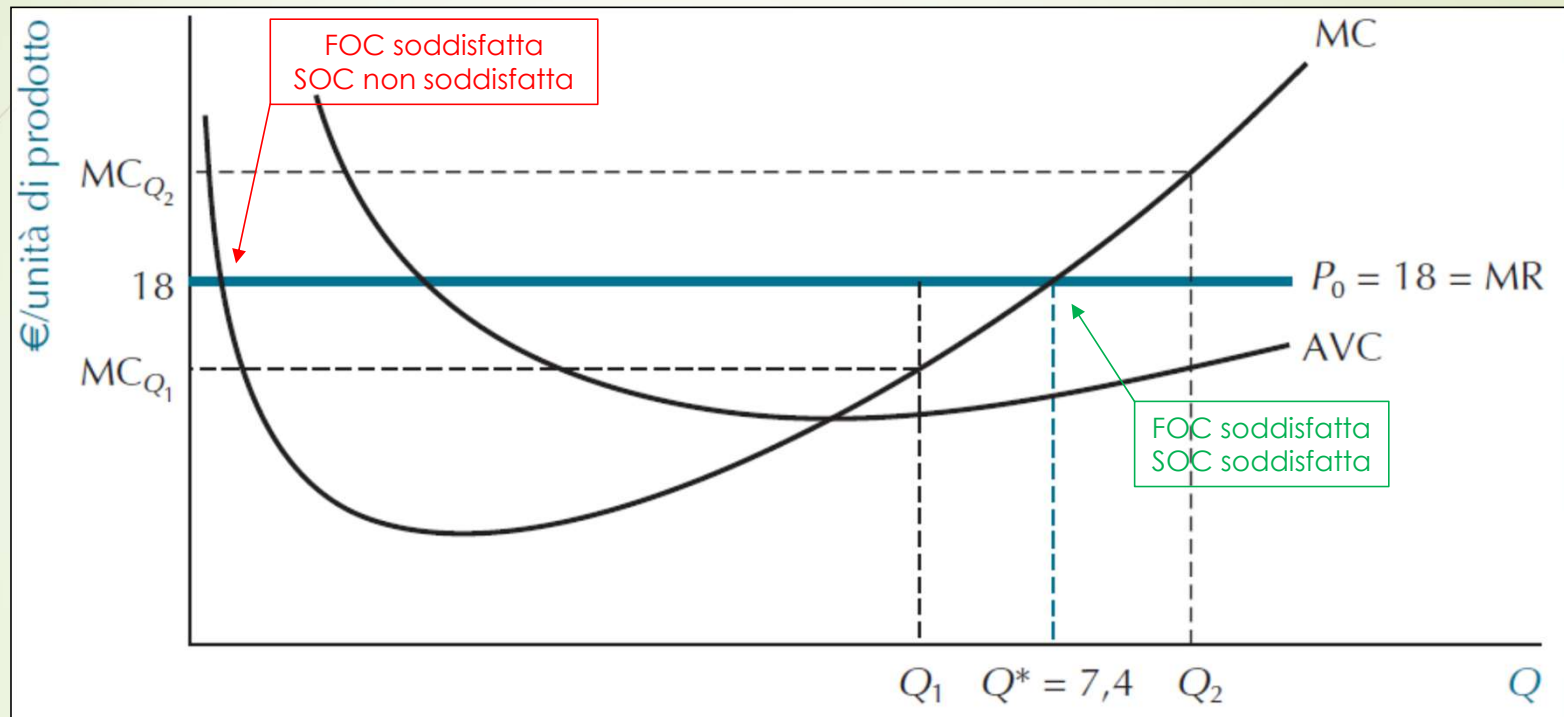
Le FOC individuano i punti in cui i Ricavi Totali e i costi totali hanno la stessa pendenza, dunque non solo i **massimi**, ma potenziali massimi e **minimi**. Occorre verificare anche la SOC...

$$\frac{d^2\pi}{dQ^2} < 0 \quad \longrightarrow \quad \frac{dP}{dQ} - \frac{dMC}{dQ} < 0$$

Essendo il prezzo una costante la sua derivata è 0. Per avere segno negativo nella relazione occorre quindi che la derivata del costo marginale sia positiva...

← Profitti

L'equilibrio dell'impresa nel breve periodo



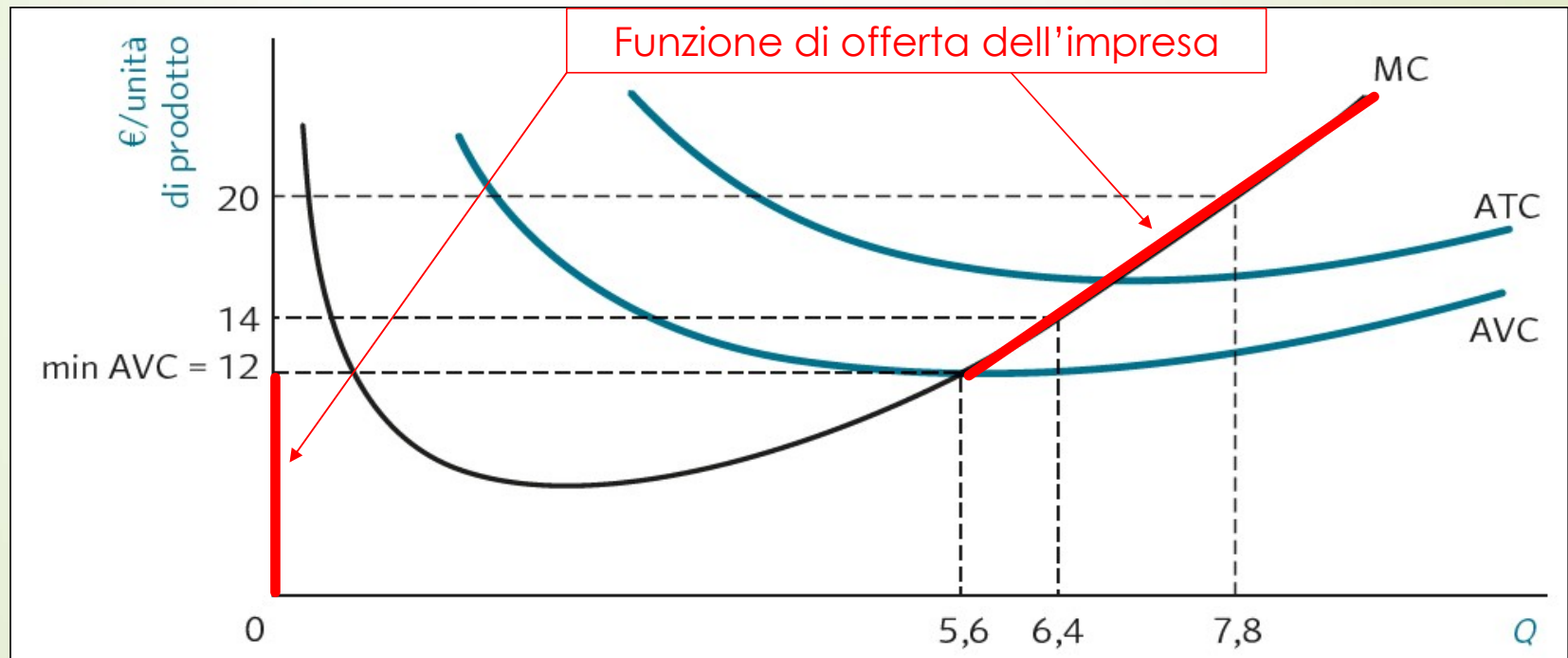
Queste condizioni non bastano per individuare la **funzione di offerta dell'impresa**.
Dobbiamo studiare anche in che relazione sono il **prezzo** e il **costo medio variabile**.

L'offerta dell'impresa nel breve periodo

Cosa accade se il prezzo fosse inferiore al costo medio? Il profitto sarebbe negativo...

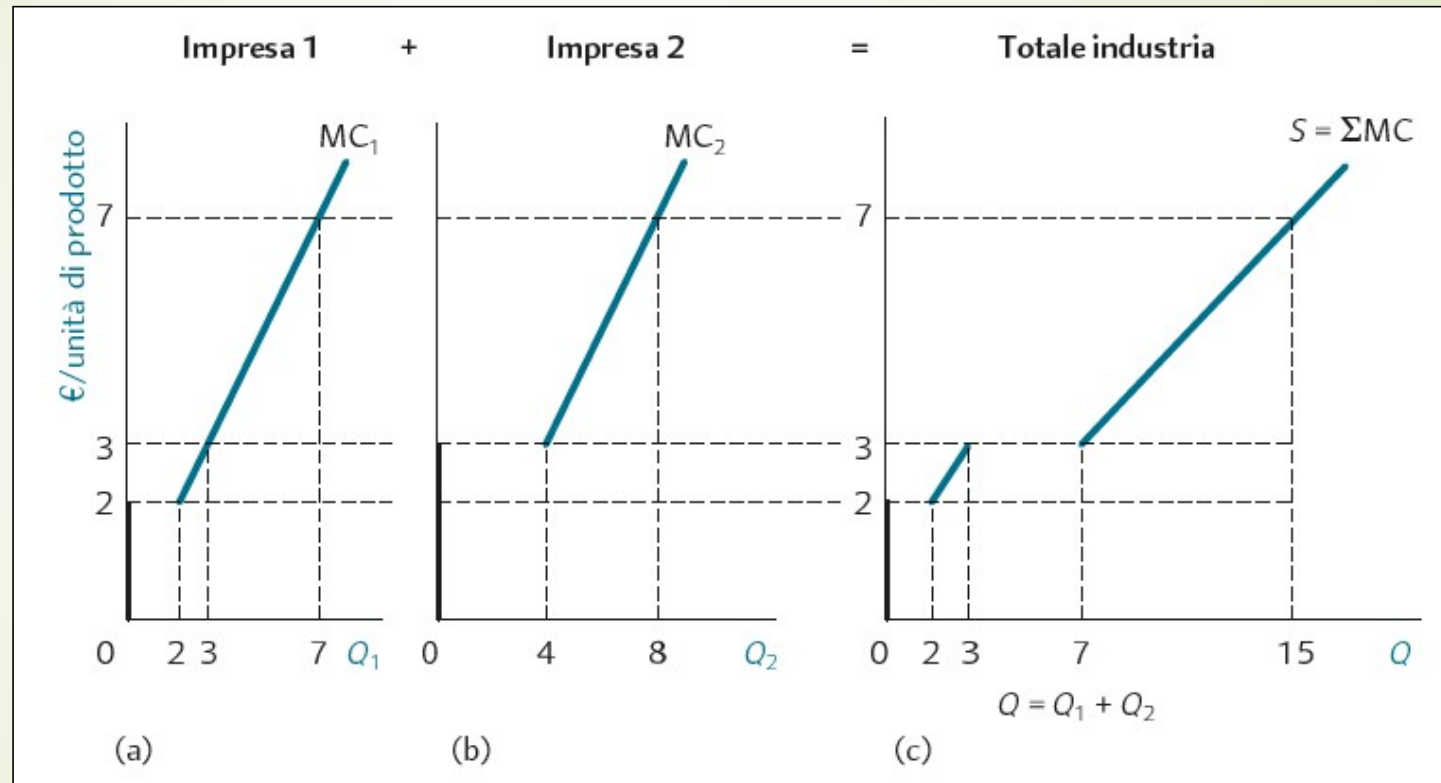
L'impresa deve decidere, quindi, se produrre o meno...

La scelta avviene sulla base della posizione del prezzo rispetto al punto di minimo dei AVC...



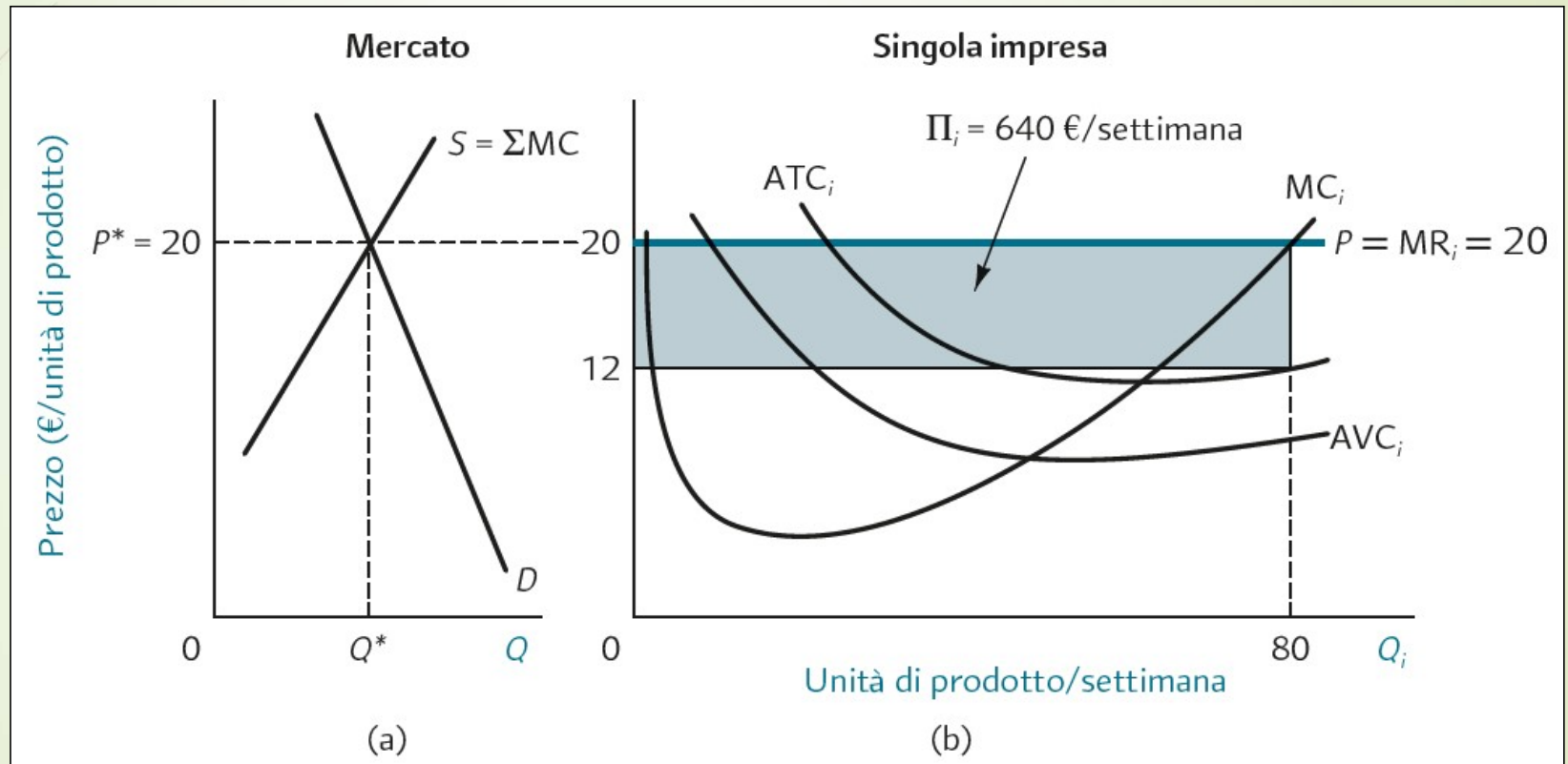
Fino a quando $P > AVC$ l'impresa ha convenienza a produrre! Perché? **Demo su lavagna**

L'offerta di mercato nel breve periodo



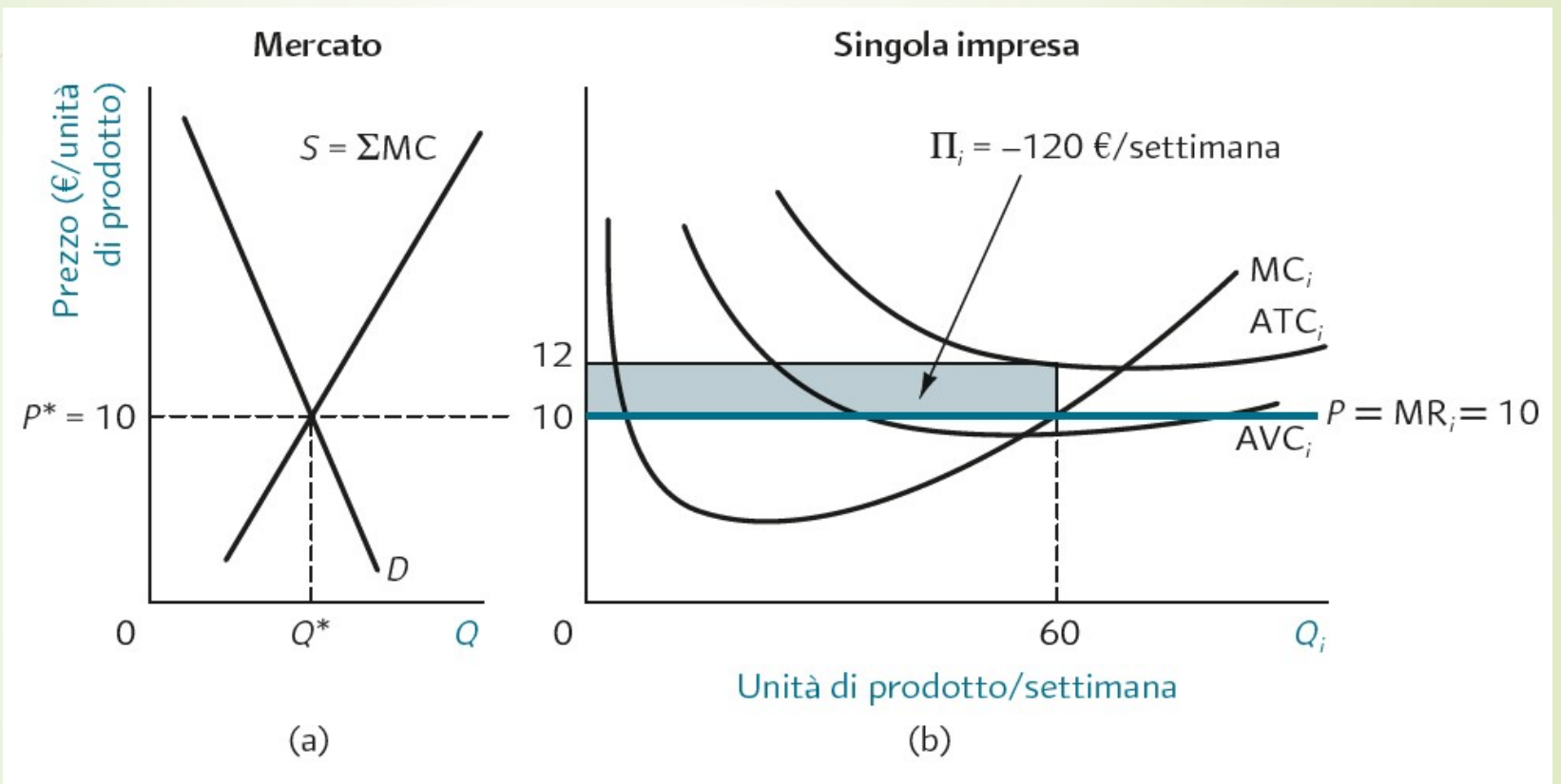
L'offerta di mercato di breve periodo non è altro che la somma «orizzontale» dell'offerta di breve periodo di ogni singola impresa

Il funzionamento del mercato in concorrenza perfetta e l'equilibrio dell'impresa ($\pi > 0$)



Nota che l'impresa realizza profitti (extraprofitti) positivi!

Il funzionamento del mercato in concorrenza perfetta e l'equilibrio dell'impresa ($\pi < 0$)



Nota che l'impresa realizza profitti negativi, ma continua a produrre! (Perché?)

L'uguaglianza tra prezzo e costo marginale garantisce l'efficienza tecnica e allocativa!